

5. rileva che una valutazione esterna per il periodo 2013-2017 è stata conclusa nel 2018-2019 e che le raccomandazioni risultanti dalla valutazione sono state adottate nel 2020; si compiace che la valutazione abbia concluso che il Centro è riuscito a fornire un sostegno nei settori strategici prioritari dell'Unione e nazionali e ha dimostrato che è capace di adattarsi con successo agli sviluppi di politica; osserva con soddisfazione che il Centro è stato valutato positivamente per quanto riguarda la coerenza delle sue azioni e il coordinamento con altri organismi competenti; invita il Centro a riferire all'autorità di scarico sullo stato di sviluppo di un piano d'azione per l'attuazione delle raccomandazioni derivanti dalla valutazione; è tuttavia del parere che la valutazione dei lavori del Centro dovrebbe essere effettuata dalla Commissione anziché dal consiglio di amministrazione del Centro;
6. fa osservare che, in quanto agenzia dell'Unione, il Centro possiede un bilancio denominato in euro; ricorda tuttavia che, poiché la sua sede si trova al di fuori della zona euro (in Svezia), molte delle sue spese sono sostenute in corone svedesi (SEK); constata, inoltre, che il Centro è esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio, in quanto non solo è titolare di conti bancari in corone svedesi, ma effettua anche determinate operazioni in altre valute straniere;
7. è del parere che il Centro abbia da tempo un problema in termini di scarsità delle competenze necessarie e di diritto di coordinare; considera che, senza le competenze adeguate e senza un diritto a coordinarsi meglio con gli organismi nazionali, il Centro non sarà in grado di rispondere alle aspettative che ne hanno determinato la creazione; accoglie con favore la proposta della Commissione dell'11 novembre 2020 ⁽²⁾ di modificare il regolamento (CE) n. 851/2004 ⁽³⁾ e di rafforzare il mandato del Centro;
8. elogia il Centro per il suo impegno proattivo con i media, inteso a sviluppare una maggiore visibilità nei media stessi, su Internet e sui media sociali, al fine di sensibilizzare maggiormente al suo lavoro;
9. rammenta che la missione del Centro è individuare, valutare e comunicare le minacce attuali ed emergenti per la salute umana derivanti dalle malattie infettive; sottolinea che nel 2019 il Centro ha risposto a 34 richieste scientifiche formali della Commissione (10 delle quali trasmesse dai deputati) e ha pubblicato un totale di 219 relazioni, tra cui 24 valutazioni rapide dei rischi riguardanti le minacce di malattie;
10. sottolinea che la Corte, nella sua relazione speciale n. 21/2019 ⁽⁴⁾, ha rilevato che le azioni del Centro hanno fornito un valido sostegno alla Commissione e agli Stati membri nella lotta alla resistenza antimicrobica;

Politica del personale

11. osserva che, al 31 dicembre 2019, la tabella dell'organico era completata al 95,56 %, con la nomina di 172 agenti temporanei su 180 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 180 posti autorizzati nel 2018); osserva altresì che, nel 2019, hanno lavorato per il Centro anche 96 agenti contrattuali e un esperto nazionale distaccato;
12. osserva che il Centro presenta, per il 2019, un equilibrio di genere relativamente buono per quanto riguarda gli alti dirigenti (4 uomini e 2 donne) e il suo consiglio di amministrazione (12 uomini e 15 donne); apprezza la rappresentanza geografica del personale in seno al Centro;
13. esprime preoccupazione dinanzi all'elevato numero di membri del consiglio di amministrazione del Centro, che rende difficile il processo decisionale e genera costi amministrativi considerevoli;
14. incoraggia il Centro a proseguire lo sviluppo di un quadro strategico per le risorse umane di lungo termine, che affronti l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'orientamento e lo sviluppo della carriera lungo tutto l'arco della vita, l'equilibrio di genere, il telelavoro, l'equilibrio geografico e l'assunzione e l'integrazione delle persone con disabilità;
15. prende atto delle misure esistenti in seno al Centro e degli sforzi in atto per prevenire le molestie; si compiace del fatto che nel 2019 non siano stati segnalati casi di molestie;

Sostenibilità

16. si rammarica che il Centro non abbia fissato obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂; accoglie cionondimeno con favore gli sforzi compiuti dal Centro per creare un luogo di lavoro rispettoso dell'ambiente e tutte le misure prese dal Centro per ridurre la sua impronta di carbonio e il suo consumo energetico, nonché per sviluppare un flusso di lavoro privo di supporti cartacei;

⁽²⁾ COM(2020)0726.

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (GU L 142 del 30.4.2004, pag. 1).

⁽⁴⁾ Relazione speciale n. 21/2019 dal titolo "Lotta alla resistenza antimicrobica: nonostante i progressi compiuti nel settore veterinario, permane la minaccia sanitaria per l'UE" (GU C 392 del 19.11.2019, pag. 7).

